

INCHIESTA DOTTORI COSTRETTI A DIFENDERSI DALLE CAUSE: BOOM DI ESAMI MA I COSTI LIEVITANO. IL PROGETTO: ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE PER LE ASL

MEDICI alla SBARRA

MALPELO ■ Alle pagine 10 e 11

Medici in trincea Esami inutili per 10 miliardi

Il malato avrà l'indennizzo senza bisogno di processi
La polizza diventa obbligatoria per le strutture sanitarie
Sono i due punti chiave della legge in discussione
Ogni anno in Italia 35mila cause per 350mila sanitari

TRASFUSIONE di sangue infetto trasmette l'epatite a un giovane con emofilia. Trapianto con organo malato condanna al cancro un dializzato. Coniugi italiani denunciano ginecologo per lo scambio di provette durante la procreazione assistita. Abbiamo letto decine di titoli così. L'ultimo caso è recentissimo. La Procura di Vibo Valentia ha iscritto sul registro degli indagati due medici dell'ospedale di Tropea dopo la morte di un pensionato tre ore dopo le dimissioni dal pronto

soccorso. Il figlio ha scritto al ministro Lorenzin, è stato intervistato in tv. Accanto ai casi eclatanti, altri drammi passano sotto silenzio. In mezzo ci sono anche centinaia di camici bianchi messi in croce e poi assolti senza clamore. A riordinare una materia rovente, dopo anni in cui medici, anestesisti e assistiti si sono fronteggiati dietro le barricate della cosiddetta medicina difensiva, è in dirittura d'arrivo un disegno di legge sulla responsabilità dei professionisti della sanità e sui diritti dei pazienti.



Il fenomeno in cifre

Errori medici tra i problemi più rilevanti per il 68% di 5.000 pazienti (Eurobarometro)

La medicina difensiva incide sulla spesa sanitaria per il 10,5% del totale

L'80% dei medici ha avuto nell'ultimo mese comportamenti da medicina difensiva

Alessandro Malpelo

LE STRUTTURE SANITARIE avranno l'obbligo di stipulare una polizza. Mentre il malato che esce ammaccato da un incidente di percorso otterrà l'indennizzo senza bisogno di imbastire processi. È un punto chiave del disegno di legge

sulla responsabilità dei sanitari.

«**LA NORMA**» ha spiegato Federi-

co Gelli, deputato che tira le fila dell'iniziativa - è la risposta alla mole del contenzioso che ha generato la medicina difensiva, vogliamo scoraggiare l'uso inappropriato delle prestazioni sanitarie». Il costo stimato è 10 miliardi di euro, lo 0,75% del pil.

Ricette che non si negano a nessuno. Per cardiopatie, diabete e nefropatie (dialisi) abbiamo assistito a un incremento del 20% nelle richieste. «Accade - dice **Marcello Ciaccio**, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare - per dismissione dei malati cronici dagli ospedali e per la medicina difensiva, quando i test non tengono conto dei criteri di appropriatezza».

Ma chi è la parte debole in questa partita? Si è visto di tutto. Malati distesi sul pavimento dell'astanteria per carenza di letti. Una incursione delle Iene in sala operatoria aveva filmato un assistente che, ignaro della registrazione, consigliava di stare alla larga dai malati debilitati con metastasi diffuse, le complicanze in questi casi «sono inevitabili», e «ci scappa la denuncia». Situazioni simili dovrebbero essere superate.

Il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, nel commentare l'iter della legge, ha rilevato che, se il medico avrà rispettato le linee guida e le pratiche cliniche, non avrà nulla da temere. Ma i medici temono anche la rivalsa delle aziende sanitarie.

La norma prevede a cascata l'obbligo di assicurazione, la conciliazione obbligatoria, la depenalizzazione della colpa. Un cittadino informato sa destreggiarsi, ma chi non ha esperienza è spiazzato. Ai medici le cose non vanno meglio. **Pie-**

tro Bagnoli, chirurgo, ha raccontato in un libro, e ha riassunto per noi, cosa accade a chi è accusato ingiustamente. «Il medico teme che l'assicurazione li scarichi - dice Bagnoli - ma nessuna compagnia italiana li vuole a mano. I broker, appena quattro o cinque, sono tutti stranieri. Si paga dai dieci ai dodicimila euro all'anno, se la polizza riguarda il ginecologo andiamo oltre. L'istituzione di un fondo di solidarietà permetterebbe una copertura dopo tre rifiuti consecutivi, ma siamo ancora al palo».

Secondo dati Ania, si registrano in Italia 35.000 sinistri l'anno a fronte di 350.000 medici operativi: il 10% è una percentuale enorme. E chi lamenta una *malpractice*? «Se è deluso dall'offerta e la conciliazione non va in porto può intentare una causa civile: sarà l'ospedale a dover dimostrare di essersi comportato correttamente. Nel rivalersi civilmente sul sanitario sarà invece il paziente a dover dimostrare di aver subito il danno, e la prescrizione è ridotta a cinque anni». L'incertezza resta per quanto riguarda la responsabilità penale.

PRENDE LE DIFESE dei pazienti il coordinatore di Cittadinanzattiva - Tribunale del malato, **Tonino Aceti**. «Qui non si mette in discussione un diritto al risarcimento se si è ricevuto un danno - rileva - ma sollecitare l'azione legale può diventare un'arma a doppio taglio». La parte lesa dovrà dimostrare di essere entrata in ospedale in un certo modo, essere uscita peggio, e trovare in proprio le prove. Per quanto riguarda i cambiamenti introdotti a Palazzo Madama, chiarisce **Amedeo Bianco**, parlamentare, già presidente dell'ordine dei medici, il nodo riguarda

«l'aumento delle garanzie per rendere il sistema solvibile. Con il *Fondo rischi risarcimento sinistri* si potranno coprire i buchi in caso di recesso unilaterale dell'assicurazione». Altra novità «è la possibilità, per il paziente, di ottenere la cartella clinica in 7 giorni a fronte dei 30 giorni finora previsti». Ad accogliere con favore la norma, oltre allo schieramento di politici bipartisan, sono la Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg), la Società italiana di medicina generale (Simg), l'Associazione chirurgi italiani (Acoi).

«**FINALMENTE** si profila una legge fondamentale - commenta il segretario dei medici dirigenti Anaa Assomed, **Costantino Troise** - il vuoto legislativo ha lasciato campo libero alla fantasia giurisprudenziale, spesso orientata a punire il medico».

Commenti positivi anche dall'altra parte della barricata. «Al Legislatore - afferma **Roberto Simioni**, presidente di Obiettivo Risarcimento - avevamo riportato il punto di vista dei cittadini-pazienti, che rappresentano la parte debole da tutelare. Alla vigilia del varo della legge, cui abbiamo dato il nostro contributo, il mio personale auspicio è che ci si concentri tutti per ristabilire e rinnovare il rapporto tra medico e paziente, affinché questo si evolva in sintonia con l'attualità dei tempi». Ma non ci sono conciliazioni o risarcimenti che tengono davanti al dolore dei familiari per una storia finita male. E in questi casi c'è anche il senso di impotenza, di sconfitta di una équipe, un prezzo che i medici devono pagare.

IN
CIFRE



20%
la crescita
annuale
degli esami clinici



10 miliardi
il costo stimato
della medicina
difensiva



300mila
il numero
delle cause
sanitarie all'anno



Beatrice
Lorenzin,
ministro
della Salute

Ecco cosa cambierà

IL DISEGNO di legge sulla responsabilità professionale del personale sanitario è stato approvato dal Senato e dovrà tornare alla Camera per il via libera definitivo. Tra le novità: spetterà al paziente dimostrare il danno subito mentre oggi è il medico a dover dimostrare la propria non colpevolezza a seguito di una denuncia. Il ddl introduce l'obbligo di assicurazione per tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private. Così come prevede che il soggetto danneggiato possa agire anche direttamente nei confronti dell'assicurazione. Il disegno di legge contempla poi che l'operatore sanitario non sia punibile dal punto di vista penale se si è attenuto a buone pratiche o alle linee guida

Risarcimento medio tra 25mila e 40mila euro Il costo della 'malpractice' è 2 miliardi l'anno

Secondo l'ANIA, in un anno si registrano circa 35mila denunce per danni sanitari. Un risarcimento si aggira tra i 25mila e i 40mila euro, quindi il costo economico della 'malpractice' potrebbe superare i 2 miliardi di euro l'anno

È nata la rete di mutuo soccorso «Avviso di garanzia? Clicca qui»

La crescita della medicina difensiva ha portato alla costituzione di una rete nazionale, Mutuo soccorso legale medici. «Hai ricevuto un avviso di garanzia? Clicca qui», l'invito che compare sul sito

ALZIAMO LA VOCE
L'attore Vincenzo Salemme
nello spot televisivo ispirato
ai casi di errori sanitari

